

# *Lab di Cult 139*

## *Catania*

*Coordinatore Pippo Pappalardo*

# CONFINI

Progetto tematico 2022-2023  
DIPARTIMENTO CULTURA - FIAF

# *Lab di Cult 139*

## *Catania*

Presentazione a cura del coordinatore

Le riflessioni e i risultati conseguenti all'indagine culturale e didattica compiuta dal Laboratorio di Cult 139, sono qui succintamente illustrate procedendo in due direzioni

- MODALITA' E PROCEDIMENTI TRAMITE I QUALI SI E' ARTICOLATA LA RICERCA

Il coordinatore ha elaborato e fornito schede didattiche che esaminavano tutti i risvolti, i richiami, le connessioni che la tematica suggeriva. Si scartava ogni elaborazione del concetto di confine collegata a individuazioni di tipo territoriale, politico, istituzionale o catastale e, contemporaneamente, si preferiva non imboccare una speculazione teorica e meramente intellettuale. Si sono lì condensati i collegamenti, i suggerimenti, le proposte, gli esempi spesso rinvenuti anche nei mondi della letteratura, del teatro, della cinematografia e nella storia personale di ognuno di noi.

Nell'incontro del gruppo è stato consentito lo svolgimento consapevole e penetrante sul materiale fotografico pervenuto e sulle idee sopravvenute, stimolate, nate e, eventualmente, scartate.



Il gruppo si è avvalso di preziose collaborazioni esterne di operatori teatrali e culturali e di alcuni degli incontri organizzati dal nostro dipartimento, a cura di Laboratori in corso, cosicché l'approfondimento tematico si è reso più profondo, vario ed esteso. Invero la "tematica da generale diventava personale" (S. Bicocchi).

Dai componenti del Laboratorio, dalle caratteristiche eterogenee, sono emerse, facendo tesoro dei ricchi e numerosi apporti teorici, tre zone di interesse e indagine:

"Confini del sacro", in cui sono confluiti i significati più contigui, nell'uso quotidiano, a confini e quindi limiti, -separazioni, lontananze, distacchi, conversioni, comunioni, etc.-

"Confini del tempo", che hanno invece reso più evidenti i significati naturali, reali, oggettivi, distinguendoli dai significati simbolici, ideali, personali.

"Confini del corpo" che hanno spinto verso introspezioni che hanno scavalcato la ricognizione fisica ed hanno intercettato le tematiche gender, la difficoltà di vivere la differenza, l'apparente eresia del nostro apparire e mostrarsi.

- ESPOSIZIONE DEI RISULTATI FINALI VISIVI E RAPPRESENTATIVI DEL TEMA

con le immagini ritenute emergenti ed emblematiche durante la riflessione del Lab. rivolto a delineare l'esperienza più che l'oggetto del confine.

# I CONFINI DEL SACRO

*di Ferdinando Portuese*

## MONACAZIONE

Monacazione, ovvero “la consacrazione di una donna in suora”; ci sembrano parole lontane, prive di contemporaneità, confinate in vecchi libri, in antiche memorie. Lontane dal mondo e dai nostri problemi. Eppure quella donna vive su questo confine perché vuole incarnare e fare proprio il dramma di tutti. Prendere su di se i sorrisi e le lacrime, senza nessun apparente confine, ma dentro un suo/nostro confine.

*Pippo Pappalardo*



























*di Mario Caramanna*

## CONFESSIONE

Confessione, ovvero “quando iniziò la contestazione di noi stessi”. Si cercò, allora, un luogo, uno spazio dove lasciar libero l’ascolto della misericordia. Cercammo una luce dentro tanta confusione e tante clausure. Ma una luce invero stava da sempre sul confine

*Pippo Pappalardo*



CONFESSORE

PENITENTE





# RITO DELLA PENITENZA

## RITUALE DEI SACRAMENTI

**Il nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**  
Il Signore, che illumina tutti i tuoi peccati e dà una vera conoscenza dei tuoi peccati e della sua misericordia.

**Signore,**  
perché, nella penitenza, non ti dimentichi mai che sono tuo figlio, e che ti ho peccato contro, e che ti sono peccato contro, e che ti sono peccato contro, e che ti sono peccato contro.

**Signore,**  
mi ha peccato e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati, perché peccando ho meritato il castigo dei tuoi peccati, e molto mi peccato in ogni cosa. Pregho e spero di essere salvo sopra ogni cosa. Pregho e spero di non essere mai più offeso dai tuoi peccati, e di non essere mai più peccato contro di te, Signore, e di non essere mai più peccato contro di te, Signore, e di non essere mai più peccato contro di te, Signore.

**Signore,**  
mi ha peccato, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati.

**Signore,**  
mi ha peccato, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati.

**Signore,**  
mi ha peccato, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati.

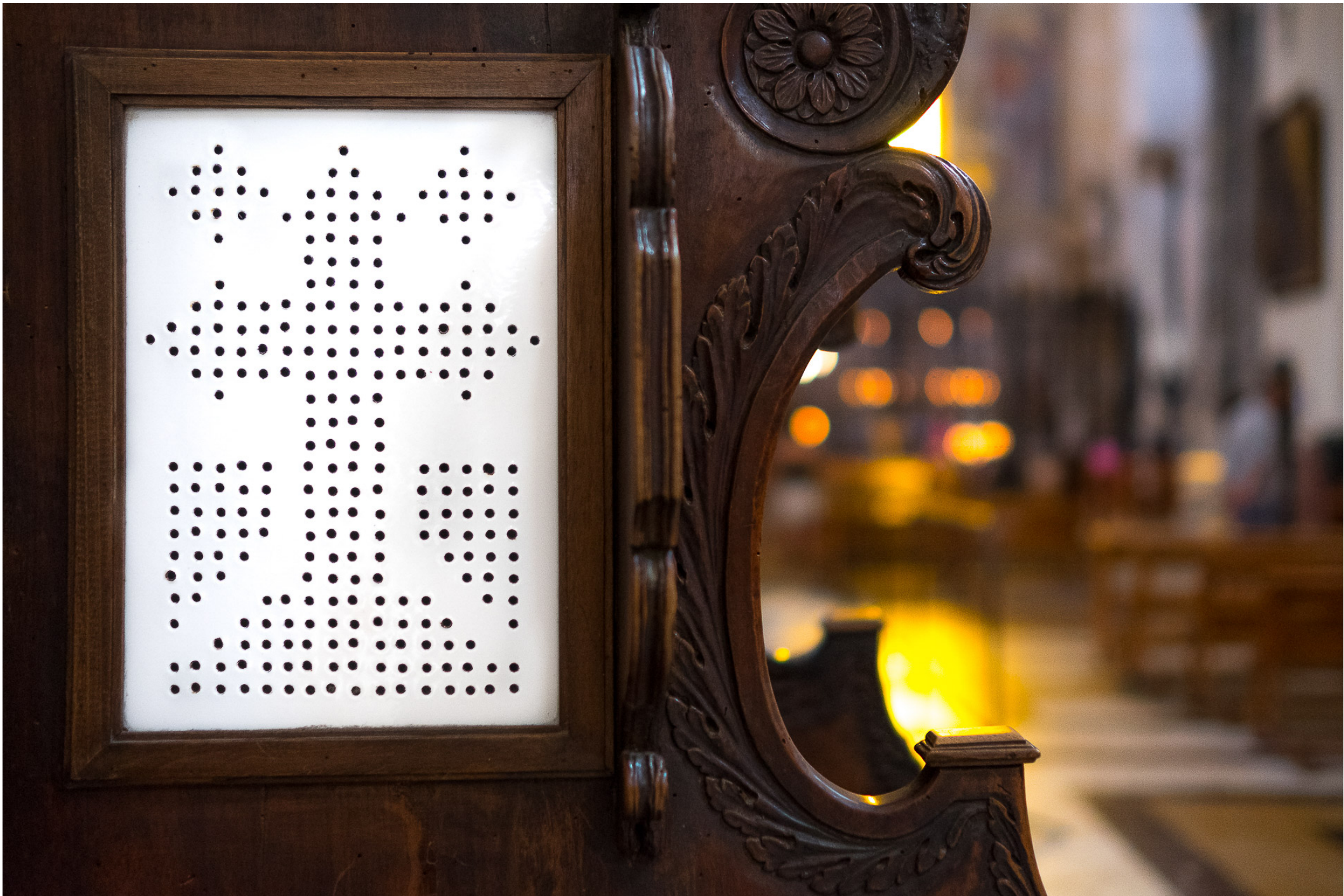
**Signore,**  
mi ha peccato, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati.

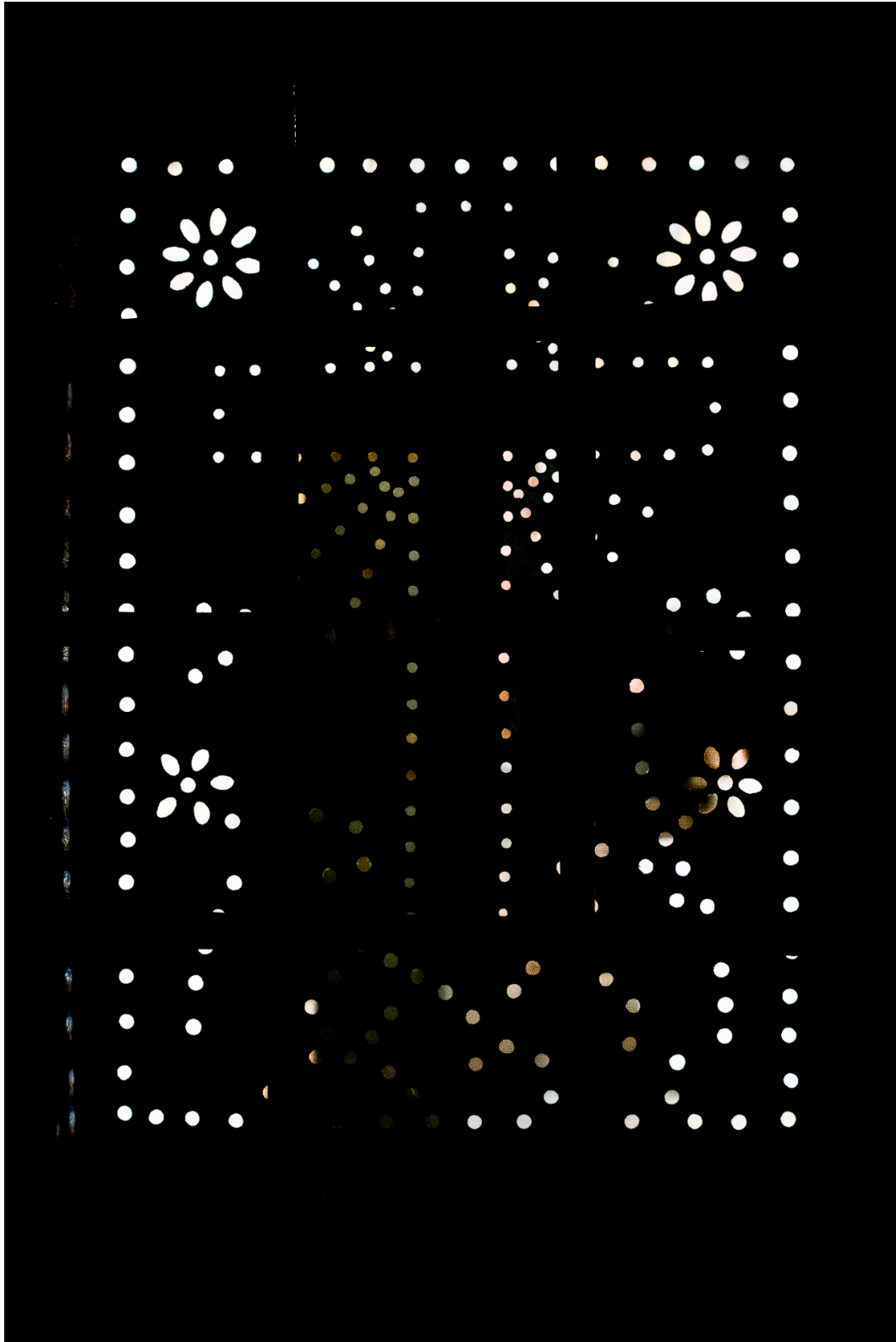
**Signore,**  
mi ha peccato, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati, e mi ha peccato con tutto il cuore dei tuoi peccati.



















*di Silvana Piazza*

## MEDITAZIONE DERVISCI

Meditazione Dervisci: “...e poi il ritmo sembrò perdere la sua cadenza, e la realtà ci apparve trascinata in una dimensione nuova; la percezione non ebbe più confini e, ineffabilmente, si fece preghiera”. Il fotografo non seppe più distinguere il reperto fotografico turistico dal riconoscimento di un momento di esperienza spirituale. E' ancora sul confine.

*Pippo Pappalardo*





















# I CONFINI DEL TEMPO

*di Fabrizio Cannizzaro*

## TERREMOTO DI MESSINA

Terremoto di Messina. Paradossalmente la memoria è un confine che impedisce che le case, le storie, le persone possano serenamente dimenticare. E quindi ti accorgi che c'era e c'è ancora la falce dell'oblio davanti al porto, che i grani di un rosario scandiscono un tempo diverso, che l'alfa e l'omega hanno aperto il portone e qualcuno ancora vuole conoscere il confine della pietà. Ma è passato oltre un secolo!?

*Pippo Pappalardo*

























ANGELA LA SPADA  
DI ANNI 22

GIUSEPPE TOSCANO  
DI ANNI 28

ANTONIO TOSCANO  
DI ANNI 15

GIOVANNA TOSCANO  
DI ANNI 13

PERITI NEL DISASTRO  
DEL 28 12 1908





















MONTE DI PIETA



*di Stefano Pannucci*

## **I CONFINI DEL VIAGGIO**

I confini del viaggio. Da quanto tempo siamo partiti? Ma siamo, poi, partiti veramente? E cosa abbiamo lasciato? E dove andiamo? Davanti a noi? Dietro di noi? Quanti avverbi confinano il nostro spazio. Ma dentro di noi ci sono altri confini? Sì, se cerchiamo ancora una valigia. No se guardiamo verso una comunione, una relazione, una partecipazione, una consonanza con un'ombra nel cielo.

*Pippo Pappalardo*





Umbria Airpo

RYANAIR

PRIORITY

NON PRIORITY

SMALL BAG

SMALL BAG

SMALL BAG

SMALL BAG



























*di Patrizia Ferlito*

## **LAGHI E TOMBE**

Laghi e tombe; una serie di dittici – qua se ne raccolgono due -accoglie le immagini del cimitero canadese in quel di Agira. Contemporaneamente la meditazione sulla morte di quei giovani, fissata nell'eternità del marmo, si contrappone con l'incessante procedere dell'acqua. Le riflessioni si incrociano, entrano in contatto, penetrano nel pensiero, si fanno forma per verificare il confine della storia e, quindi, del nostro presente.

*Pippo Pappalardo*











*di Anna Spinelli*

## **IL MURO DI BERLINO**

Muro di Berlino; lo storico confine della nostra coscienza politica è ormai solo un ricordo? Un simbolico reperto? Oppure tra le tracce del tempo si intravede un'altra visione e un altro confine? L'obiettivo cerca, ancorché confinate nel contesto sopravvissuto, altre visioni, altre prospettive. Sorge il sospetto che in quel confine sia sopravvissuto qualcosa di inquieto. Ma non per questo alzeremo altri muri.

*Pippo Pappalardo*





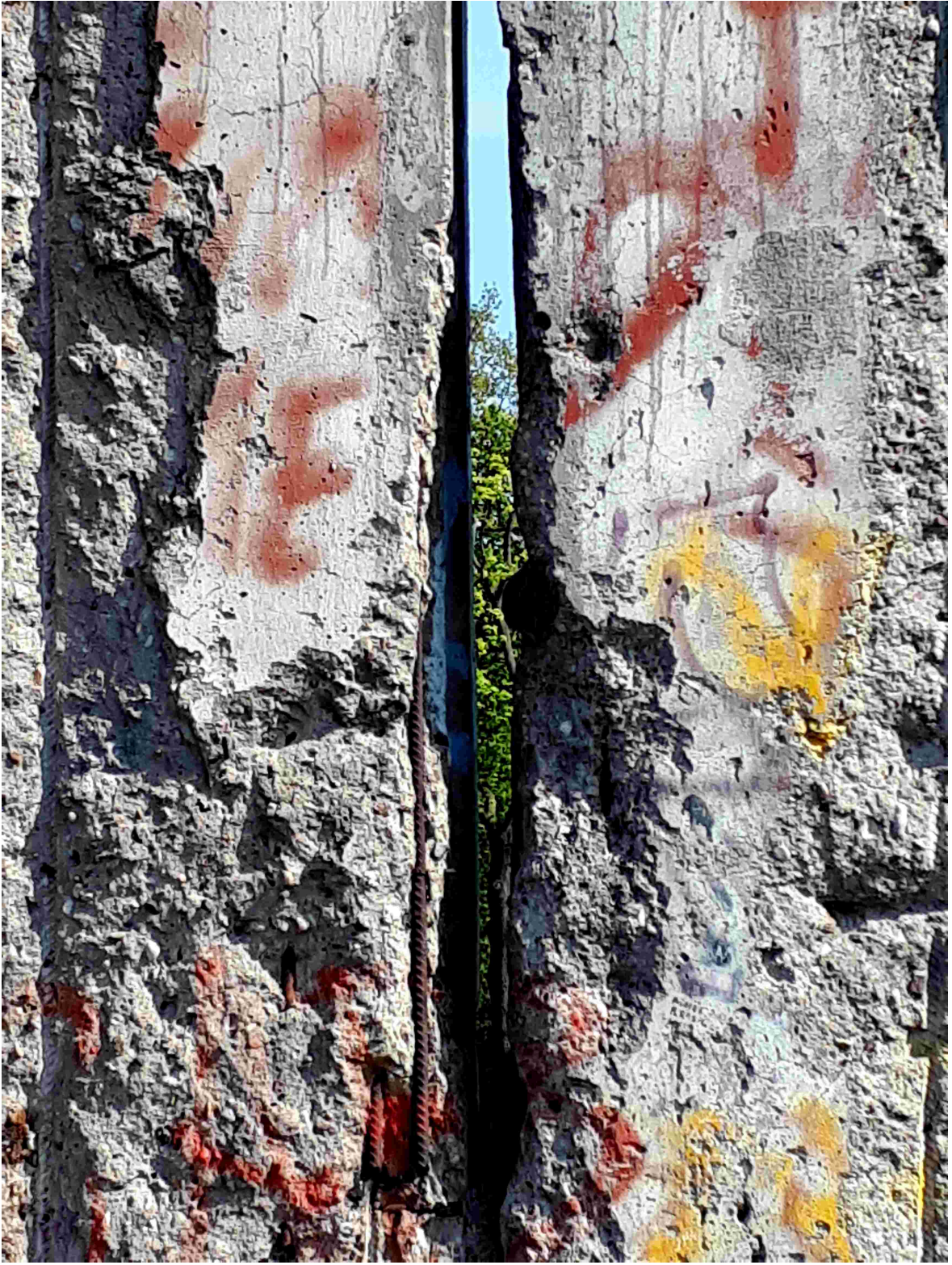


ckerstraße

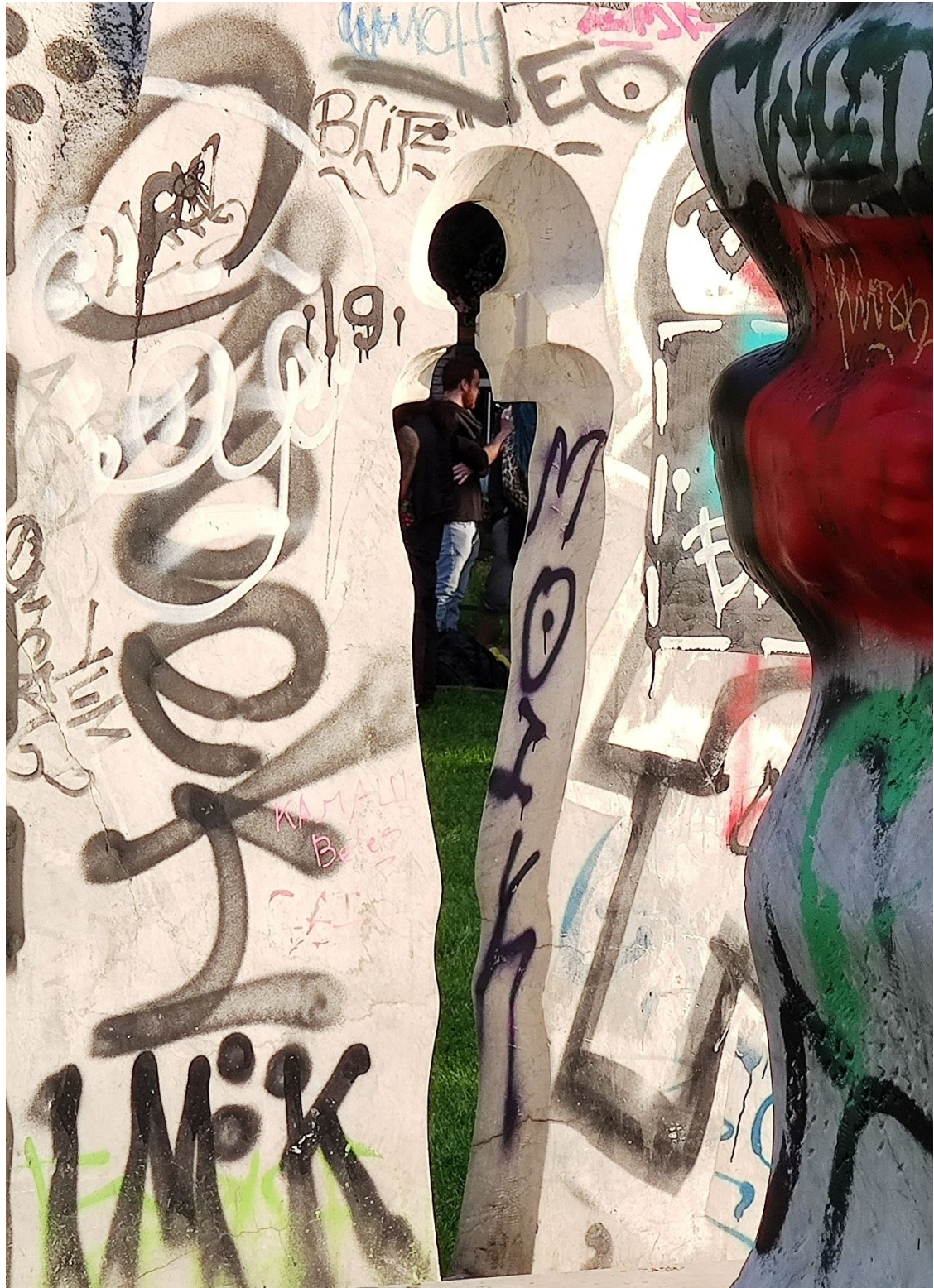
1961

























# I CONFINI DEL CORPO

*di Rosa Salvia*

**AL CONFINE DI SE STESSA**

Al confine di se stessi; siamo forse noi a costruire, nel lungo processo evolutivo, il confine tra il nostro corpo reale e quello che ci immaginiamo? Che confine vediamo tra le smagliature, i nei e la cellulite della nostra pelle? Odiamo questi segni? Non li accettiamo? Li confiniamo fuori dall'esistenza? Dalla nostra percezione? Eppure siamo un corpo-mente e piangiamo pure su questo presunto mancato incontro.

*Pippo Pappalardo*



































*di Sara Pantò*

## CONFINE TRA SÉ E GLI ALTRI

Esiste un confine tra quello che sono nella mia interiorità e quello che riesco o voglio mostrare agli altri. Ognuno di noi ha paure, pudori, riserve che nasconde e creano un confine con gli altri. Tanti, come diceva Pirandello, indossano, anche inconsapevolmente, una maschera, un velo, con cui ripararsi dal mondo esterno. Tanti hanno una vita che conducono da spettatori come dietro un vetro perché non riescono a misurarsi con gli altri, hanno paura, non si fidano, sono insicuri. Ma dall'altro lato anche chi guarda, chi cerca di leggere, di capire chi ha di fronte lo fa attraverso il confine del proprio vissuto, dei propri preconcetti. Esiste un fuori ed un dentro ognuno di noi. Il desiderio di tutti, penso, è di superare questo confine, che si possa veramente 'vedere' ed essere 'visti'. "Fra me e la vita c'è un vetro sottilissimo" (F. Pessoa).

"A chiara lettera non fare oscura glossa"

*Pippo Pappalardo*







































# COME DEI COROLLARI

*di Sandro Surrentino*

Come dei corollari; quanti confini davanti agli occhi: confini della ragione, confini sociali, confini interiori, confini dell'esistenza. Sembra quasi che si abbia bisogno di trasformare il concetto in una semplice aggettivazione per ogni atto dell'esistenza. Ma rimane la domanda: perché ne abbiamo bisogno? Forse, perché ci rassicurano? Forse sì. Ma perché, poi, li imponiamo anche a chi ci sta accanto? Forse per mantenere i contatti.

*Pippo Pappalardo*



# CONFINI SOCIALI



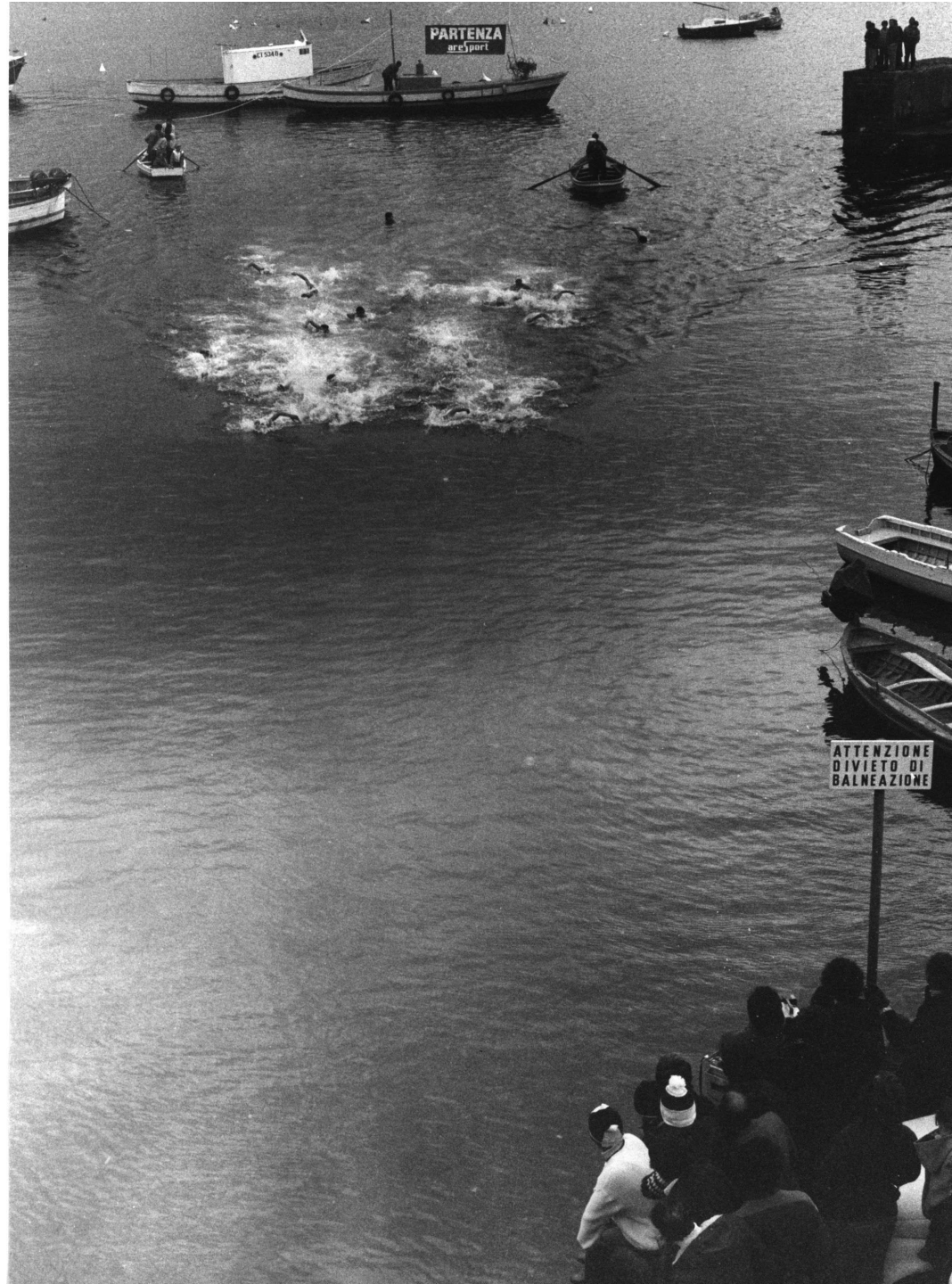


# CONFINI INTERIORI





# CONFINI DELLA RAGIONE





# CONFINI DELL'ESISTENZA

